

CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI

ASSEMBLEA DEI RESPONSABILI DELLE COMMISSIONI *INGEGNERIA FORENSE* DEGLI ORDINI

VERBALE DEL 20 GENNAIO 2018

Premessa

La riunione, convocata dal CNI con Circolare n. 169/XIX Sess., ha luogo il 20 gennaio 2018 presso la sede del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, via XX settembre n. 5 in Roma, con inizio alle ore 9,30.

La riunione è presieduta dal consigliere delegato CNI ing. Felice Monaco, coadiuvato dall'ing. Giovanni Contini e dall'ing. Massimo Montrucchio, il quale redige il verbale.

Presenti

Ing. Andrea BALSAMINI (Ordine di PESARO URBINO)
Ing. Claudio BERTANI (Ordine di MONZA BRIANZA)
Ing. Gian Luigi CAPRA (Ordine di PARMA)
Ing. Filippo CARLOTTI RENZI (Ordine di RIMINI)
Ing. Carlo CAROLI (Ordine di L'AQUILA)
Ing. Luigi CIPRIANI (Ordine di VERONA)
Ing. Raffaele CHIANESE (Ordine di CASERTA)
Ing. Ippolita CHIAROLINI (Ordine di BRESCIA)
Ing. Andrea CHIDISO (Ordine di GENOVA)
Ing. Gloria CHINDAMO (Ordine di PAVIA)
Ing. Sandro CHIOSTRINI (Ordine di FIRENZE)
Ing. Sergio CLARELLI (Ordine di LECCO)
Ing. Giuseppe COLUCCIA (Ordine di LECCE)
Ing. Debora CONT (Ordine di TRENTO)
Ing. Giovanni CONTINI (Ordine di MILANO)
Ing. Davide DE CARLI (Ordine di MASSA CARRARA)
Ing. Fernando DE FALCO (Ordine di FERRARA)
Ing. Giuseppe DI GIOIA (Ordine di BENEVENTO)
Ing. Sergio FALCHETTI (Ordine di PERUGIA)
Ing. Tommaso FERRANTE (Ordine di MANTOVA)
Ing. Giuseppe FERRARI (Ordine di LATINA)
Ing. Marco GASPARINI (Ordine di BOLOGNA)
Ing. Sonia GIORDANO (Ordine di UDINE)
Ing. Sergio LOPEZ (Ordine di PESCARA)
Ing. Fabrizio LOSI (Ordine di LODI)
Ing. P. Paolo LUCENTE (Ordine di VICENZA)
Ing. Fabrizio MARCHEGGIANI (Ordine di PESCARA)
Ing. Maurizio MARCHISIO (Ordine di CREMONA)
Ing. Pasquale MAURELLI (Ordine di BARI)
Ing. Pierluigi MAUTA (Ordine di BENEVENTO)
Ing. Luca MAZZAVILLANI (Ordine di RAVENNA)
Ing. Roberto MERANTE (Ordine di CATANZARO)
Ing. Alessandro MINOTTI (Ordine di FROSINONE)
Ing. Felice MONACO (CONSIGLIERE CNI)
Ing. Enrico MONTALBANO (Ordine di CAGLIARI)
Ing. Massimo MONTRUCCHIO (Ordine di FERRARA)
Ing. Emanuele MORLINI (Ordine di REGGIO EMILIA)
Ing. Roberto PANCOTTI (Ordine di BOLOGNA)
Ing. Mauro PELLÈ (Ordine di LECCE)
Ing. Alberto PIVATO (Ordine di TREVISO)

CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI

ASSEMBLEA DEI RESPONSABILI DELLE COMMISSIONI *INGEGNERIA FORENSE* DEGLI ORDINI

VERBALE DEL 20 GENNAIO 2018

Ing. Paolo RINALDI (Ordine di CHIETI)
Ing. Rosario ROMANO (Ordine di NAPOLI)
Ing. Paolo ROSSI (Ordine di LATINA)
Ing. Roberto SABATINO (Ordine di VENEZIA)
Ing. Antonio SANNA (Ordine di SASSARI)
Ing. Maurizio SCIORTINO (Ordine di PALERMO)
Ing. Alessandro SPALLANZANI (Ordine di REGGIO EMILIA)
Ing. Gianni STOLZUOLI (Ordine di AREZZO)
Ing. Paolo TABACCO (Ordine di SALERNO)
Ing. Maurizio TOLVE (Ordine di POTENZA)
Ing. Fabrizio VINARDI (Ordine di TORINO)
Ing. Filippo VIVONA (Ordine di TRAPANI)
Ing. Marco ZAINO (Ordine di NOVARA)

Hanno gentilmente segnalato l'impossibilità ad essere oggi presenti gli ingegneri Gherardo FAIS (Ordine di PADOVA), Miriam FUMAGALLI (Ordine di BERGAMO), Barbara LO ZUPONE (Ordine di ROMA), Danilo NOTARSTEFANO (Ordine di CALTANISSETTA), Nicola AUGENTI (Ordine di NAPOLI), Pietro TRIPODI (Ordine di COMO).

Ordine del giorno

1. Format dei corsi di formazione finalizzati alla certificazione delle competenze dell'ingegnere forense.
2. Programmazione delle altre attività per l'anno 2018.
3. Varie ed eventuali.

Introduzione dell'ing. Felice Monaco

L'ing. Felice Monaco, consigliere delegato del CNI al quale è stata conferita la delega per le discipline di ingegneria forense, consigli di disciplina, organismi di mediazione, prevenzione ed emergenze, dà il benvenuto ai presenti e, considerata la partecipazione di molti nuovi delegati degli ordini territoriali rispetto al precedente incontro, coglie l'occasione per esporre alcune considerazioni di carattere generale.

Preso atto che sono rappresentati circa il 50 per cento degli ordini, l'ing. Monaco riferisce che si era deciso di convocare la riunione odierna solo al termine delle votazioni per il rinnovo dei consigli territoriali e il conferimento delle deleghe per l'ingegneria forense.

Nell'ultima riunione di aprile era stato fatto il punto sui temi che il Consiglio Nazionale avrebbe affrontato nel corso del nuovo mandato, ritenendo che il lavoro prodotto fino a quel momento fosse un ottimo punto di partenza per ciò che si sarebbe dovuto fare, condividendo la necessità di non gestire contemporaneamente tanti argomenti di vario genere, ma di organizzare incontri monotematici, concentrandosi sui problemi uno alla volta.

Il dibattito nella riunione precedente aveva evidenziato vari temi, tra cui spiccava la necessità di elevare le competenze dei CTU, con dei progetti formativi, quindi la certificazione delle competenze. In particolare, per quanto riguarda la certificazione delle competenze, l'ing. Monaco aveva evidenziato che il CNI aveva già operato una scelta, istituendo CERT'ing, e che il nuovo Consiglio aveva rafforzato a livello organizzato questa scelta, costituendo una Agenzia *ad hoc* del CNI; dunque è già stata tracciata una strada. Il compito è ora quello di costruire un procedimento per definire in maniera strutturata le competenze dell'ingegnere forense nel processo di certificazione.

CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI

ASSEMBLEA DEI RESPONSABILI DELLE COMMISSIONI INGEGNERIA FORENSE DEGLI ORDINI

VERBALE DEL 20 GENNAIO 2018

A tal proposito, il progetto che si vorrebbe realizzare nell'anno 2018/19, è quello della formazione strutturata su due livelli (dando per assodate le conoscenze ingegneristiche e specialistiche che un CTU, se è tale, deve già possedere):

1) **modulo generale**, che consiste in un corso trasversale, comune a tutti gli ingegneri, per la formazione giuridica e procedurale dei CTU, con uniformità di contenuti, affinché vi sia a livello nazionale un medesimo approccio normativo, procedurale e metodologico; tale corso potrebbe essere in modalità e-learning per ottimizzare i costi e la fruibilità;

2) **modulo specialistico**, con indicatori comuni, che consiste in corsi organizzati a livello territoriale dagli Ordini tenendo conto delle peculiarità e particolari attività che si svolgono sul territorio con esempi applicativi e momenti di esperienze comuni da condividere.

il modulo specialistico organizzato dal singolo Ordine potrebbe essere anche in *streaming* per la divulgazione a livello nazionale (un obiettivo potrebbe anche essere la realizzazione di un *database* a livello nazionale).

Tutto ciò è finalizzato a mettere in campo, a seguire, il processo di certificazione delle competenze (CERT'ing).

Tale proposta, da condividere nei contenuti generali, dovrà essere definita, eventualmente integrandola e perfezionandola. Perciò, ad esito della riunione odierna, nella quale si raccoglieranno le idee, i colleghi saranno invitati a fornire contributi via mail a questo progetto.

Il passo successivo sarà quello di definire gli strumenti operativi per attuare il progetto.

L'ing. Monaco lascia la parola all'ing. Luca Scappini (Consigliere CNI delegato alla formazione) e ai colleghi Massimo Montrucchio e Giovanni Contini, per un breve intervento prima di aprire il dibattito.

Ing. Luca Scappini

Il fatto di accomunare le potenzialità territoriali semplifica il carico di lavoro nell'organizzazione dei corsi da parte dei singoli ordini territoriali, soprattutto per quelli meno strutturati. Un'uniformità di vedute sulle varie tematiche dell'ingegneria forense costituirebbe uno strumento importante per tutte le categorie per interfacciarsi con i tribunali e richiedere un comportamento omogeneo sui territori.

L'ing. Scappini ritiene che il progetto proposto possa anche fornire la soluzione per gli ordini che si avvalgono di enti non autorizzati per fare formazione.

Ing. Massimo Montrucchio

Evidenza che ormai è risaputo che la prestazione del CTU assume un'importanza rilevante non solo nell'ambito del procedimento in cui è nominato ma addirittura nella società, visto l'elevato tasso di litigiosità in Italia e il numero di processi, che i doveri del CTU non sono affatto scontati per tutti gli iscritti negli albi dei tribunali, perché l'albo dei CTU non certifica alcuna competenza, in particolare quella "speciale" prevista dalla legge. È altresì risaputo che il CTU deve attenersi anche a dei principi morali fondamentali, che interessano la sfera dell'etica professionale e della coscienza personale, tuttavia si parla ancora troppo poco di etica e deontologia dei CTU. E soprattutto è risaputo – e questa è la cosa più paradossale – che per fare il CTU non è previsto dalla legge un corso abilitante. Alla luce di questa realtà, ben venga l'iniziativa del CNI, volta a passare all'azione puntando sulla formazione (anche pratica) e sulla certificazione delle competenze.

Ing. Giovanni Contini

Osserva che attualmente vi sono forti difformità presso i vari tribunali sulle modalità di formazione e revisione dell'albo dei CTU, che spesso esula dalla competenza e dall'aggiornamento professionale e dalla verifica degli obblighi formativi di legge.

Perciò l'obiettivo del CNI dev'essere quello di mettere a disposizione dei magistrati gli ingegneri, idoneamente formati e/o con comprovata esperienza, in grado di svolgere l'attività di consulente tecnico,

CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI

ASSEMBLEA DEI RESPONSABILI DELLE COMMISSIONI *INGEGNERIA FORENSE* DEGLI ORDINI

VERBALE DEL 20 GENNAIO 2018

perito e stimatore, e costituire un elenco di facile consultazione che agevoli la ricerca, la valutazione e una consapevole designazione (non solo da parte dei giudici, ma anche degli avvocati). Gioverebbe standardizzare l'elenco delle specialità degli ingegneri CTU.

L'ing. Contini auspica dunque una formazione uniforme a livello nazionale, perché il CTU, oltre ad avere padronanza della materia tecnica, deve possedere la "*speciale competenza tecnica*" ovvero la perfetta conoscenza delle procedure che spesso manca. Auspica anche un seminario annuale in cui vengano presentati i temi di attualità dell'ingegneria forense e in cui si faccia il punto (con giudici e avvocati) della situazione locale.

Apertura del dibattito - Interventi

Ing. Sergio Falchetti (Ordine di PERUGIA)

Citando il caso di tribunali che organizzano corsi per CTU affidando la gestione ai dipartimenti di giurisprudenza, ritiene che la formazione sia propria degli ordini degli ingegneri e che il CNI debba intervenire in modo autorevole per stoppare tali iniziative. Condivide che le conoscenze tecniche dei CTU debbano essere adeguate e derivanti da esperienza sul campo, ma non solo per gli ingegneri, pertanto ritiene sia giusto coinvolgere la rete delle professioni tecniche. Riferisce che in Umbria ci si è già attivati in tal senso, ma, appreso il progetto del CNI, ritiene che sia giusto attenderne l'evoluzione.

Ing. Gloria Chindamo (Ordine di PAVIA)

Evidenziando che all'inizio di ogni mandato vengono riproposte le medesime considerazioni sul mondo dell'ingegneria forense, ritiene prioritario stabilire se quella del CTU sia di fatto una professione. Condivide l'opportunità di rapportarsi con le altre professioni tecniche.

Ing. Sergio Clarelli (Ordine di LECCO)

Apprezza la sintesi del lavoro svolto nel corso del precedente mandato. Ritiene debbano essere sensibilizzati i giudici sul conferimento dell'incarico, in quanto questi devono conoscere gli ambiti di competenza delle professioni tecniche (non solo la differenza tra ingegneri e altri professionisti, ma soprattutto tra le varie specializzazioni di una stessa categoria che ha in comune soltanto il titolo professionale). Quindi ritiene fondamentale la proposta del CNI di declinare l'elenco delle specialità, rendendolo intelligibile ai giudici. Ritiene inoltre importante che il CTU intervenga nel confezionamento del quesito insieme con il giudice.

Ing. Gian Luigi Capra (Ordine di PARMA)

Concorda sia sui presupposti che sulle problematiche. Ritiene che per creare un contatto diretto con i tribunali il CNI debba interloquire con il Ministero della Giustizia al fine di regolamentare il rapporto fiduciario che lega i giudici ai CTU.

Ing. Raffaele Chianese (Ordine di CASERTA)

Condivide la strutturazione dei corsi di formazione sul doppio livello (generale e specifico).

Ing. Pasquale Maurelli (Ordine di BARI)

Evidenzia l'importanza del CTU nel tentare di conciliare la controversia, pertanto auspica un'attività formativa specifica e puntuale in tal senso, da prevedere all'interno delle linee programmatiche.

Inoltre, poiché i giudici sono formati presso la Scuola Superiore della Magistratura anche sugli aspetti tecnici che riguardano il CTU, ritiene importante che il CNI debba essere presente all'interno di questo ente.

CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI

ASSEMBLEA DEI RESPONSABILI DELLE COMMISSIONI *INGEGNERIA FORENSE* DEGLI ORDINI

VERBALE DEL 20 GENNAIO 2018

Ing. Alberto Pivato (Ordine di TREVISO)

Ritiene che la certificazione delle competenze degli ingegneri CTU possa generare l'idea di uno svantaggio concorrenziale rispetto ad altri professionisti tecnici che invece possono svolgere la particolare attività senza alcun attestato. Per il successo della condivisa iniziativa - considerato che il CERT'ing non ha ancora avuto ampia diffusione per diverse ragioni - occorre allora prevedere ulteriori vantaggi, oltre all'innalzamento della qualità professionale: per esempio, l'automatica iscrizione all'albo dei CTU e la riduzione della relativa tassa.

Condivide la strutturazione dei corsi di formazione sul doppio livello (generale e specifico).

Parlando all'assemblea di Treviso Forensic (seminario sull'ingegneria forense promosso dall'ordine trevigiano), auspica una partecipazione attiva del CNI per organizzare un workshop per discutere i temi in trattazione. Propone inoltre la pubblicazione degli atti dei lavori su una rivista a tiratura nazionale per ergere la figura dell'ingegnere forense.

Ing. Ippolita Chiarolini (Ordine di BRESCIA)

Riferisce della commissione professionale per l'autorità giudiziaria tra ingegneri, geometri e architetti costituitasi a Brescia e dei buoni risultati ottenuti.

Ing. Sandro Chiostrini (Ordine di FIRENZE)

Riferisce che a Firenze è stato firmato un protocollo d'intesa tra la presidenza del tribunale, tutti gli ordini professionali e la camera di commercio per stabilire i requisiti di ammissione e di rinnovo di iscrizione all'albo dei CTU.

Ritenendo non adeguato l'elenco delle specializzazioni pubblicato sul sito del Ministero della Giustizia, concorda sul fatto che sia necessario stilare uno chiaro ed esaustivo.

Ing. Andrea Chidiso (Ordine di GENOVA)

Condivide la necessità di istituire un percorso formativo per la figura dell'ingegnere forense e che la certificazione possa costituire un valore aggiunto, se mantenuta a seguito di un continuo aggiornamento.

Ing. Paolo Tabacco (Ordine di SALERNO)

Elogia l'iniziativa di Firenze, perché ha accomunato le varie istituzioni giudiziarie e gli organi tecnici.

Interviene sull'elenco delle specializzazioni, ritenendo che il numero delle voci debba essere mediato (non eccessivamente alto né troppo basso), perché dev'essere nel contempo di facile consultazione e non escludere alcun ambito. L'obiettivo precipuo è quello di migliorare la giustizia.

Ing. Alessandro Minotti (Ordine di FROSINONE)

Riferisce che la commissione Ingegneria Forense dell'Ordine di Frosinone ha disposto un programma che ricalca ciò che è stato proposto, concentrandosi però anche sugli aspetti dell'arbitrato, della conciliazione e della mediazione. Sarebbe auspicabile che queste tematiche fossero d'interesse nazionale.

Ing. Marco Gasparini (Ordine di BOLOGNA)

A proposito degli organismi di mediazione, riferisce che l'Ordine di Bologna, così come altri sette/otto ordini, ha investito importanti risorse, senza ottenere i risultati sperati, perché mancano i clienti, non i mediatori.

Ing. Marco Zaino (Ordine di NOVARA)

Conferma l'esistenza delle difficoltà a dialogare con il mondo dei giudici. Evidenzia le problematiche di gestione dell'albo dei CTU e il fatto che non sono pubblici. Riferisce che a Novara il Tribunale, cui compete la

CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI

ASSEMBLEA DEI RESPONSABILI DELLE COMMISSIONI *INGEGNERIA FORENSE* DEGLI ORDINI

VERBALE DEL 20 GENNAIO 2018

gestione dei propri consulenti, non pubblica i relativi elenchi con la conseguenza che, per gli effetti prodotti ad esempio dalla Legge 132/15, gli iscritti che nel tempo e per i motivi più vari si siano (o siano stati) depennati non sono noti all'Ordine.

Ing. Roberto Sabatino (Ordine di VENEZIA)

Riferisce che la commissione Ingegneria Forense dell'Ordine di Venezia ha pubblicato un vademecum con le norme che regolano il comportamento deontologico dei CTU ed esempi di calcolo degli onorari, con l'obiettivo di uniformare le prassi a livello locale.

Evidenzia l'importanza che il CTU possa ricevere dal tribunale la sentenza.

Riferisce delle lamentele sulla liquidazione delle spese vive per una non corretta interpretazione da parte dei giudici della norma, derivante da una circolare emanata dal ministero.

Ing. Fabrizio Vinardi (Ordine di TORINO)

Evidenzia l'opportunità di differenziare i percorsi formativi per consulenti in ambito civile e penale.

Denuncia il problema della concorrenza sleale e abusiva.

Ing. Filippo Carlotti Renzi (Ordine di RIMINI)

Denuncia anch'egli un problema di esercizio abusivo della professione di ingegnere.

Ing. P. Paolo Lucente (Ordine di VICENZA)

Riferisce della commissione congiunta tra ingegneri, geometri e architetti costituitasi a Vicenza e della sua importanza per un confronto con il tribunale.

È fondamentale che si condivida un regolamento comune a livello nazionale per l'iscrizione all'albo dei CTU e che il CNI lo presenti al Ministero della Giustizia.

Conclusione dei lavori

L'ing. Monaco ribadisce che la certificazione delle competenze è uno dei punti fondamentali del programma del CNI in questo mandato.

Evidenzia che è necessario interfacciarsi con il mondo giudiziario in modo strutturato; solo facendo capire che è stato tracciato un percorso, non da parte di un singolo ordine ma da parte del Consiglio Nazionale Ingegneri, sarà possibile instaurare un confronto politico.

L'ing. Monaco, ringraziando i colleghi che hanno partecipato, invita ad inviare eventuali osservazioni/contributi in merito al progetto illustrato entro il 20 marzo p.v. con le seguenti modalità.

Oggetto: **Formazione CTU**

Indirizzo mail: ***segreteria@cni-online.it***

Quanto dibattuto nell'incontro odierno sarà riferito al Consiglio del CNI.

La seduta è tolta alle ore 13.

Prossimo incontro

In merito alla proposta di convocare la prossima assemblea il sabato mattina, non vi sono state osservazioni.

Data e luogo del prossimo incontro saranno comunicati con circolare del CNI.

Roma, 20 gennaio 2018